

## Maturitätsprüfungen 2010 – Italienisch

**Klasse:** 4I (Su)

Prüfungsdauer: 4 h

Erlaubte Hilfsmittel: Einsprachiges Wörterbuch *Lo Zingarelli minore*

Proposta di suddivisione del tempo a disposizione:

I. Traduzione	45 minuti
II. Lettura e analisi del testo	90 minuti
III. Componimento	90 minuti
Riserva	15 minuti

---

### I. Traduzione

*Noti che per i tempi del passato in questo testo il passato remoto non si presta.*

Marco Lodoli, Schriftsteller, Journalist und Italienischlehrer an einer Berufsschule im römischen Aussenquartier Tuscolano, geboren in Rom 1956, hat zahlreiche Romane geschrieben und ist durch seine Artikel in der italienischen Tageszeitung *La Repubblica* auch ausserhalb Italiens bekannt geworden. Die Artikel, die eine Art alternative Spaziergänge durch Rom darstellen, erschienen später in Buchform und wurden auch auf Deutsch und auf Französisch übersetzt. Die erwähnten Spaziergänge führen uns in Realitäten, die wir bei einer klassischen Stadtführung nicht kennenlernen würden. Lodoli hat einen Sinn für die kleinen Dinge, die man oft nicht bemerkt oder sogar vernachlässigt, die nicht einfach nur schön und strahlend sind.

Der Autor präsentiert seine literarischen Werke gerne an Lesungen, oft in Italien, aber auch im Ausland. Vor ein paar Jahren kam er sogar während eines Literaturfestivals nach Basel.

Marco Lodoli ist auch ein engagierter Lehrer. So verwundert es uns nicht, dass er sich als Journalist immer wieder mit pädagogischen Themen beschäftigt. Auch in einigen seiner literarischen Werke kommt das Thema Schule vor. So hat er 2003 Erzählungen mit dem Titel *I professori e altri professori* publiziert. In diesen neun Geschichten geht es nicht immer um Schule im eigentlichen Sinn sondern ganz generell um Begegnungen zwischen Menschen, die etwas lernen oder etwas vermitteln<sup>1</sup>. Die achte Geschichte heisst *Ghigo Alberighi*, und es wird bald klar, dass Ghigo einen berühmten Vorgänger<sup>2</sup> in der klassischen italienischen Literatur des Mittelalters hat.

---

<sup>1</sup> vermitteln *nel senso di* lehren, beibringen

<sup>2</sup> der Vorgänger – *il predecessore*

## II. Lettura e analisi del testo

Marco Lodoli, *Ghigo Alberighi*, dalla raccolta di racconti *I professori e altri professori*, Torino, Einaudi, 2003

### Ghigo Alberighi

«Giò ti ama, Giò ti ama»: solo questo Ghigo era riuscito a insegnare al suo merlo indiano. Mille volte aveva inciso su un nastro frasi più belle e appassionante, e per giorni le aveva fatte ascoltare all'uccello, sperando che d'improvviso le cantasse. Avrebbe dato un occhio della testa per sentirsi annunciare dalla gabbietta: «Oggi  
5 no, ma un giorno Giovanna vorrà sposarti». Oppure: «Giovanna è più bella di Marilyn».

Finiva che era Ghigo a ripetere quelle frasi, di notte, o mentre rastrellava le foglie secche in giardino, o quando, da solo, si preparava da mangiare.

D'altronde Ghigo aveva tanto tempo vuoto, tanto da poterlo sciupare in quegli  
10 esperimenti un po' stupidi. Se lo avessero visto, i suoi compagni di una volta, quelli che per anni avevano vissuto e tirato righe<sup>3</sup> infinite grazie alle sue feste e alla sua prodigalità, se avessero osservato da dietro un angolo la cura con cui puliva la gabbietta del merlo, o il modo in cui offriva un verme a fior di labbra a quel becco giallo, di certo avrebbero sghignazzato di lui. «E' diventato matto, - avrebbero detto, - l'a-  
15 more prima gli ha svuotato il portafoglio e poi il cervello».

E un po' era vero: d'altronde per qualcosa bisogna perdersi, e senza rimpianti Ghigo s'era perso per un amore. Certe sere si domandava: chissà dov' è adesso Giovanna, se in America o a Parigi, e cosa fa, quanti amanti ha, che cosa sogna. Oppure, se pioveva e si sentiva triste, si domandava: chissà se l'ho amata davvero,  
20 o se avevo solo voglia di farmi del male prima che me lo facessero gli altri.

Giovanna era stata sua compagna al ginnasio, e poi insieme a lui all'università, a non studiare mai. Per lei Ghigo da ragazzino aveva rubato gioielli alla madre, per regalarli incartati nelle pagine dei giornali sportivi. Unicamente per lei, anni dopo, aveva dato ricevimenti con mille persone, uomini e donne importanti e molti  
25 sciacalli che contavano di uscire dalla villa a pancia piena e con le forchette d'argento nelle tasche. Per lei aveva comprato nello stesso giorno una casa e una barca.

Giovanna rideva sempre, godeva a essere la più bella, ad avere ogni sera in dono il vestito più caro delle vetrine del centro. A volte diceva: «Grazie Ghigo», altre se ne dimenticava e andava via dalla festa con qualche ragazzo conosciuto davanti al  
30 buffet e il portacipria pieno di cocaina.

---

<sup>3</sup> tirare righe: sniffare cocaina

L'unico lavoro di Ghigo era amare Giovanna e farla ridere. I suoi genitori erano morti presto lasciandogli una fortuna. Ci volevano diecimila vite per spendere tutti quei soldi, oppure bisognava impazzire per una come Giovanna.

35 Ora Ghigo aveva cinquant' anni e viveva con il suo merlo indiano in una casetta vicino a Nemi<sup>4</sup>. Il pomeriggio dava qualche ripetizione di matematica e fisica ai somari della zona, e la mattina si alzava tardi, l'ultimo lusso che poteva permettersi. Era bello sentire il sole sulle palpebre ancora pesanti, e il merlo che ossessivamente ripeteva: «Giò ti ama, Giò ti ama» sopra i versi inutili di tanti altri uccelli.

40 Forse tanti anni fa avrei dovuto mettermi in ginocchio e dichiararmi, pensava Ghigo, ma non sarebbe bastato lo stesso, e poi io non so parlare bene, sono come il mio caro merlo, una creatura da gabbia e da una sola frase. E ormai è inutile rimpiangere ciò che non è stato.

45 Ma una mattina aprì la porta e Giovanna era lì. Era ancora bella, aveva gli stessi occhi luminosi di cattiveria.

Lei parlò veloce, come sempre. Viveva con un produttore australiano, aveva una figlia bionda, faceva ginnastica due ore ogni mattina, mangiava e beveva troppo, passava per caso l'estate in una villa lì vicino, sul lago.

50 Ghigo la fece accomodare sul divano sfondato, e poi trepidante andò in cucina. Temeva che il merlo cominciasse a ripetere la sua cantilena: «Giò ti ama, Giò ti ama» e che Giovanna si mettesse di malumore a sentire dopo tanti anni quella bugia. Era disperato, Ghigo, era fuori di sé. Non la posso offendere in questo modo, ora che è qui, a casa mia. Per un attimo pensò di tacitare il merlo chiudendogli la testa in un cassetto. Poi ebbe pena del suo compagno di giochi e di solitudini: aprì  
55 la gabbietta e lo fece volare via. Un istante dopo era un punto invisibile nel cielo.

Quando tornò da Giovanna, lei gli raccontò sbuffando che sua figlia aveva sentito dai ragazzini del posto, quelli a cui Ghigo dava ripetizioni, che lui possedeva un merlo capace di parlare. «Lo voglio, - aveva preteso la bambina, capricciosa come la madre, - se non ho il merlo non mangio più». E Giovanna era venuta a chiederlo.  
60 «Me lo devi dare, Ghigo, assolutamente. Tanto ti ho preso tutto, un merlo in più non fa differenza».

Allora Ghigo cominciò a piangere e a ridere in silenzio. «Tutto ti ho dato, ma il merlo non te lo posso più regalare, l'ho appena lasciato libero per non farti sentire le sciocche frasi d'amore che gli ho insegnato, le mie speranze su di te».

65 Giovanna sentì in quell'uomo il miracolo di una cascata inesauribile, una forza che precipita e non finisce mai di venir giù, e in un secondo decise di vivere insieme a lui, abbandonando ogni cosa: marito, figlia, libertà. O forse scelse quella vita nuova, quella povera casa, nello stesso modo in cui sceglieva un paio di scarpe inverosimili in una vetrina, lasciando le vecchie e preziose nella spazzatura.

70 Si lasciò carezzare e baciare le rughe da Ghigo, permise che lui le cedesse una parte dell'armadio, che passasse ore a contemplarla malinconicamente, come

---

<sup>4</sup> cittadina storica nella zona dei Castelli Romani, a 30 km da Roma

un'immagine in uno specchio d'oro. «Il resto l'ho già vissuto e non era niente, - pensò Giovanna, - ora posso riposarmi».

75 Il merlo non tornò più, anche se a volte la sera, seduti davanti alla macchia scura del bosco, nel silenzio di chi non ha nulla da dirsi, lo sentivano ripetere: «Giò ti ama, Giò ti ama».

Erano gli unici momenti belli della loro vita. Il bosco, la casa, il tempo presente e il tempo passato, loro due giovani e vecchi, e quella voce lontana, e la morte che volando ci cerca, tutto sembrava soltanto il sogno leggero di un uccello.

## **A Domande di comprensione**

*Risponda a 3 domande su 4 senza copiare il testo. Scriva per ogni risposta tra le 60 e 80 parole e le conti alla fine.*

1. Perché Ghigo tiene un merlo in casa?
2. Spieghi con parole Sue le righe 14-15.
3. Come Ghigo è vissuto nel passato e come vive oggi?
4. Per quale motivo Giovanna viene a trovare Ghigo dopo tanti anni e come si comporta nei suoi confronti, fino alla fine del racconto?

## **B Domande d'interpretazione**

*Risponda a 2 domande su 3. Scriva per ogni risposta tra le 120 e 150 parole e le conti alla fine.*

1. Quali sono i punti che la novella di Boccaccio e il racconto di Lodoli hanno in comune? In che modo si distinguono?
2. Nel testo di Lodoli si alternano toni seri e toni ironici: Citi almeno due esempi del testo e ne spieghi l'effetto che producono sul lettore.
3. Interpreti la citazione seguente: "Forse tanti anni fa avrei dovuto mettermi in ginocchio e dichiararmi, pensava Ghigo, ma non sarebbe bastato lo stesso, e poi io non so parlare bene, sono come il mio caro merlo, una creatura da gabbia e da una sola frase." (righe 40-42)

### III. Componimento

*Svolga uno dei temi seguenti. Scriva al minimo 350 parole e le conti alla fine.*

1. E' inutile rimpiangere ciò che non è stato.
  
2. "L'amicizia è quasi muta, e deve esserlo quasi sempre. L'amore invece deve essere eloquente (..) e non si può mai dire troppo spesso che si ama."  
(Madeleine de Scudéry, Scelta di pensieri, 17° secolo)
  
3. Inventi Lei un altro finale per questa storia partendo dalla frase "Ma una mattina aprì la porta e Giovanna era lì". (riga 44).
  
4. Un vero regalo

### Distribuzione dei punti e calcolo del voto

I. Traduzione 18 punti  
(+3 punti possibili di bonus per soluzioni particolarmente riuscite)

II. Analisi del testo

A Comprensione 12 punti  
3x4 punti (C2/L2)

B Interpretazione 16 punti  
2x8 punti (C4/L4)

III. Componimento 24 punti  
(C12/L12) -----

Totale 70 punti

$$\text{Voto} = \frac{\text{Punti raggiunti} \times 5}{70} + 1$$

**IN BOCCA AL LUPO!**

Annemarie Schaub-Gadient